

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata
a Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 10
in tutto il Regno . . . » 30
Per gli Stati esteri aggiungere
le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in pro-
porzione.
Un numero separato . Cent. 5
» arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina
cent. 15 per linea. Annuari in
quarta pagina cent. 10 per ogni
linea e spazio di linea. Per più
inserzioni prezzi da convenire.

Lettere non affrancate non si
ricevono né si restituiscono, ma
non si ritirano.

Il giornale si vende all'Edicola
dei Tabaccai in piazza V. E., in
Mercato vecchio ed in Via Daniele
Manin.

Un po' di Vaticano

Avosacco, 19 agosto.

Non vi meravigliate, se dalle Alpi
scendo un'altra volta al Vaticano. Ego
malgrado tutte le polemiche contro
l'unità e la libertà dell'Italia, di quando
in quando è portato, o dal suo ingegno,
o dall'istinto che gli fa presentire
quale sarà la futura Europa, al con-
vincimento, che il temporale, non voluto
dal fondatore della nostra Religione,
non sarà più ristabilito. Deve capire
che non lo vogliono i romani di Roma,
né se sono ricchi, né se sono poveri,
poiché gli uni hanno veduto accre-
scersi d'assai il valore delle loro pro-
prietà, dacché Roma divenne la capitale
dell'Italia, ed anche gli altri trovarono
una sorte di guadagno nella raddoppiata
popolazione dell'eterna città e nell'ac-
corrervi che vi fanno i forestieri da
tutta l'Italia, sia per i loro affari, sia
per fare il loro pellegrinaggio od al
Pantheon, dove stanno le sante reliquie
del primo nostro Re, sia al Vaticano,
dove apportano l'obolo anche dalle
altre Nazioni. Le stesse polemiche
contro l'unità d'Italia servono a ques-
to ultimo scopo, per cui è divenuto una
fonte inesauribile di denaro.

Ora poi il Vaticano pensa a chia-
marne dell'altro per fabbricare delle
chiese che servano agli abitanti della
nuova Roma. Se credesse che, colla re-
staurazione del Temporale, Roma do-
vesse ridiventare una città colla metà
della popolazione di adesso, dovrebbe
credere che le quattrocento chiese che
vi erano già bastassero.

Per questo stesso motivo fa forse
dichiarare che vuole la pace del mondo
e che per questo non disapprova punto
la triplice alleanza. Di più non crede
forse, che la Repubblica francese, che
vorrebbe distruggerla trovi utile di
restaurare il Temporale mentre le gio-
verebbe piuttosto di riconciliarsi col-
l'Italia. E' da pensare qualcosa alla
crescente supremazia del papa degli
ortodossi orientali, cioè degli czar di
tutte le Russie, che è un potente
rivale.

Ora poi ha destato anche la guerra
in famiglia col diminuire il prezzo delle
messe per quei poveri scagnozzi, i
quali dicono, che non sempre con
quei quattro possono combinare il pranzo
colla cena, mentre i prelati abitano
dei superbi palazzi e scarrozzano per
Roma colle belle coppie dei loro cavalli.

APPENDICE

LA SCUOLA MODERNA

CONFERENZA

ADALGISA FRANCESCHI-JACOMONI (*)

In tempi molti lontani da noi la
scienza si nascondeva misteriosamente
nel santuario dei templi pagani; e i
magi dell'Asia, i sacerdoti dell'Egitto,
i filosofi dell'antica Grecia ne erano i
gelosi possessori e custodi. E dopo lungo
e penoso tirocinio e qualche volta an-
che prove terribili poteva esser messo
a parte del prezioso tesoro chi, per av-
ventura avesse sortito natali da fami-
glia eletta e privilegiata dalla fortuna.

(*) E' la moglie del nostro egregio concit-
tadino prof. Franceschi dott. Domenico, ed è
direttrice delle R. Scuole femminili italiane
a Tunisi (Africa). Questa sua brillante Con-
ferenza fu tenuta il 10 marzo 1889 nel locale
dello Asilo Garibaldi, alla presenza dell'illu-
strissimo signor Regio Agente e Console Ge-
nerale d'Italia Comm. B. Berio. — Fu assai
lodata dall'Unione (foglio tunisino della Co-
spira italiana).

E' sorto anche per parte degli sca-
gnozzi un giornale, *La cronaca nera*,
che vuole rivedere la vita, non sempre
regolare, dei principi della Chiesa, e
che è proprio una specie di ribellione
del Clero minore contro coloro che
fecero della Religione un mercato per
sé, invece che predicarla coll'esempio.
Anche questo fatto può esercitare la
sua influenza sul Vaticano, come l'altro,
che nessuno Stato, meno la Repubblica
di Andorra, pensi ad offrire all'ospite
del Vaticano un migliore soggiorno.

Se la *Cronaca nera* sapesse usare
della moderazione, ed esprimere davvero
i sentimenti patriottici del basso Clero
in tutta l'Italia, potrebbe giovare al
risanamento ecclesiastico correggendo i
superiori, e domandando che anche
nella nomina dei suoi ministri la Chiesa
ritorni al principio elettivo dei primi
tempi. Ciò servirebbe non solo alla vera
conciliazione coll'Italia, ma anche colla
società moderna di tutto il mondo
civile, che adottò generalmente il prin-
cipio elettivo.

Badino però gli scrittori di quel
giornale che per tale scopo non ba-
stano, od anzi non giovano le aspre
polemiche personali. Si attendano ai
principi del Nazareno, che disse la sua
dottrina consistere nell'amare Dio con
tutte le facoltà dell'anima ed il Prossimo
come noi stessi. Se la setta dell'eresia
temporalista è ispirata dall'odio contro
il Prossimo e quindi contro Dio padre
di tutti gli uomini, i veri cristiani
devono essere ispirati dall'amore degli
uomini di cui Cristo intese di essere
fratello.

Le idee di Ferry

Se è vero, come dicono, che il *Parti
national* è un giornale ispirato da Ferry
l'emulo di Boulanger, convien dire che
tutti costoro che pretendono di eserci-
tare la dittatura sulla Repubblica fran-
cese, impazziscono prima del tempo.
Egli vorrebbe disfare la triplice alleanza
per la pace, costituendone una per la
guerra, facendo entrare l'Austria nella
lega della Repubblica collo czar despota
della Russia, per rimetterla a capo
della Confederazione germanica.

L'Italia sarebbe dalla Repubblica
francese ridotta alla sola parte superiore
della Penisola. E' la sciocchezza che
si spacciano nel paese dove si disse
che *tout est possible*, ci sembra che
questa abbia raggiunto il sommo, giac-

Per l'interesse del loro dominio queste
caste assoggettavano i principi della
scienza ai misteri, alle cerimonie della
loro religione, alle pratiche della loro
superstizione.

Vaghi di dominare piuttosto che d'il-
luminare, non partecipavano al popolo
se non ciò che era utile a loro stessi
e vi mescolavano del soprannaturale,
del sacro, del celeste, allo scopo di
farsi considerare esseri privilegiati in
diretta comunicazione col cielo, che
loro partecipava cognizioni vietate agli
altri uomini.

Essi ebbero allora due dottrine, una
per loro e l'altro per i popoli; due
scritture, l'una simbolica, l'altra vol-
gare, e si comunicavano le loro cogni-
zioni mediante questo linguaggio se-
greto, con questa scrittura allegorica,
la quale non offriva agli occhi dei po-
poli che una stravagante mitologia; dei
culti, insegnati, delle credenze assurde.

Il popolo, non avrebbe davvero avuto
ragione di aspirare alla scienza; il solo
desiderio di sapere sarebbe stato sacrile-
gio, colpa. Il popolo nato esclusiva-
mente al lavoro materiale, all'obbrobrio
della schiavitù, all'obbedienza cieca e
paurosa, dei condannati a vita, non
avrebbe nemmeno sentito questo nobile

che la torre d'Effel è un nulla a suo
confronto.

L'Austria deve lavorare per esistere,
non già per disfare l'unità della Germa-
nia e dell'Italia, che potrebbero
piuttosto prendersi a tue spese quelle
province della propria nazionalità che
tuttora ad essa rimangono. La Russia,
con un simile pazzo tentativo suggerito
dalla Repubblica francese, si prendere-
rebbe il resto, cioè che nessuno potrebbe
desiderare.

Quale sia il valore dei cordiali
evviva cui i due imperatori si scam-
biarono testé a Berlino, l'impero da-
nubiano ha più di ogni altro Stato bi-
sogno della triplice alleanza proprio per
la sua esistenza; che se le due nazi-
onalità germanica ed italiana non pos-
sono essere più distrette, bene lo po-
trebbe essere quell'impero, che do-
vrebbe convertirsi piuttosto, per esi-
stere, in una Confederazione di libere
nazionalità. I sogni di Ferry, o del suo
giornale che sieno, sono davvero ridi-
coli, quanto quelli dei temporalisti. I
Popoli liberi e civili, che seppero rag-
giungere la loro unità nazionale, per
quanti nemici abbiano non tornano
indietro ma procedono innanzi.

Se poi fosse la Nazione francese, la
quale pretende di essere alla testa della
civiltà del mondo, ostinata a voler di-
struggere i progressi altrui, alleandosi
colla barbarie per ottenere un simile
scopo, essa mostrerebbe di essere de-
caduta assai e di essersi messa, all'ul-
timo posto. Chi cerca di nuocere alla
civiltà ed alla libertà altrui non fa che
nuocere alla propria, oggi che i Po-
poli messi sulla via del progresso hanno
naturalmente degli interessi comuni e
vennero dalle opere della civiltà sempre
più accostati tra loro.

Se oggi una Nazione libera vuole
assoggettare a se stessa delle altre colla
forza sua prevalente, non fa che per-
dere la libertà sua propria e diminuire
la propria potenza. Se la Francia crede
di poter ancora prevalere in Europa,
non potrà farlo, che accettando la gara
pacifica colle altre nelle opere della ci-
viltà. Se il Ferry, od il Boulanger, od
altri che sia in Francia volessero ten-
tare di distruggere la unità dell'Italia
o della Germania, non farebbero che
dare un colpo alla unità della propria
Nazione, cioè che non è desiderabile da
nessuno, giacché una lotta continuata
per simili scopi potrebbe danneggiare
tutti, consumando in essa quelle forze,
che devono essere adoperate ai comuni
progressi nella civiltà.

desiderio, inconni di sé stessi e delle
sue forze d'atleta, non avrebbe potuto
intravedere neppure in sogno che nel
sapere, nelle sue proprie forze erano i
germi della sua libertà.

Nel medio evo, perseguitata dai con-
quistatori, la scienza trovò asilo sotto
le tette volte del chiostro, ma vestita
di nero, prese aspetto sinistro, camuffata
e spesso resa bugiarda da ignoranti
amanuensi ebbe solo parvenza di vita,
e, come astro solitario avvolto in at-
mosfera densa di nebbie e di vapori,
non mandava raggi di calore e di luce.

Quando nel secolo XV fu inventata
la stampa, cominciarono a cadere le
sue tende ed un raggio della sua pura
bellezza fu intraveduto da tutti. Venne
la libertà, vennero le leggi sull'istru-
zione pubblica, vennero le scuole, e il
popolo quasi dappertutto sciolto dalle
sue catene poté mirarla alla luce del
giorno. Ma ahimè! quanta parte della
sua bellezza si nascondevano le fascie
e le bande che i secoli le avevano
cinto!

Gli uomini non si accostavano a lei
perché non ispirava fiducia, e i bambini
piangevano ed avevano paura perché
essa, stretta nelle vecchie pastoie, non

La individualità particolare delle li-
bere Nazioni, che non vogliono essere
da nessun'altra assorbite e dominate,
non può indicare che esse intendono di
vivere in perpetua guerra alla vicina.

Anzi quando l'Italia insorse e fece la
guerra ai suoi oppressori per esistere
come Nazione libera ed una, intese,
come lo disse, di giovare alla pace di
tutte le altre, giacché quando ognuno
diventi padrone in casa non esistono
più cagioni di lotta coi vicini.

Sarà sempre bene di avere i cani di
guardia, di sbarrare le porte di notte
e di tenere carico il fucile per la pro-
pria sicurezza contro i ladri vagabondi;
ma tra vicini si deve cercare di vivere
in pace ed in buona armonia. C'è un
costume tra i nostri contadini del Friuli
di prestarsi qualche volta perfino il
pane, come anche tutti cercano di ap-
prendere quello che fanno di meglio i
vicini e di fare alcune cose meglio di
loro.

Dopo ciò lo stare in guardia quando
altri dice così schietto di volerci nuo-
cere, sta sempre bene, perché anche dai
matti bisogna guardarsi.

Alcuni partono domani dalla Carnia
ma altri ne vengono a se ne aspettano
ora che il tempo si fece bello. Oggi
trovai in via alla fonte l'egregio pro-
motore dei giardini infantili prof. Pick,
e poi Cesare Micheli ed il cav. Ottavio
Facini ed altri. Rimango anch'io qual-
che giorno ancora per approfittare del
bel tempo.

Un'operazione finanziaria fra l'Italia e la Serbia

Leggiamo nel pregevole giornale mi-
lanese *Il Commercio* del 17 corrente:
« Abbiamo parlato ieri coll'egregio
commerciante viaggiatore signor G. Si-
lini del quale è nota la competenza
nelle questioni che più specialmente si
riferiscono al traffico italo-balcanico.

Il signor Silini viene da Belgrado,
con una missione delicatissima statagli
affidata da quella rappresentanza comu-
nale e che egli nutre fondata speranza
di poter compiere in Italia.

Trattasi del prestito di 10 milioni
che la città di Belgrado vuole contrarre
per dare impulso a vari lavori di uti-
lità pubblica, e cioè per la selciatura
ed illuminazione delle vie, e per la co-
struzione d'un acquedotto e di un en-
trapôt; la somma suaccennata dovrà
essere versata secondo il progredimento
dei lavori stessi.

Tre offerte a condizioni vantaggiose
ha avuto il Comune della capitale
serba per realizzare questo prestito: la

protendeva loro, le braccia amorose,
non li rassicurava con lo sguardo se-
reno.

Ed invece di pensare a smascherarla
completamente, a restituirla la sua
divina bellezza, si obbligarono quegli in-
nocenti sui banchi della scuola, dove
le libere movenze delle loro piccole
anime trovavano la tortura e la morte.
Il maestro credè avvicinarli a quella
bellezza nascosta percuotendoli, strazian-
doli, inventando più orribili castighi,
straziando quegli angioletti nati per
le libere espansioni dell'anima.

Severo, implacabile, sempre pronto
al castigo, il maestro viveva sopra un
pedestale da cui compiacevasi apparire
alla famiglia alta, solitaria, e incom-
presa, ai bambini oggetto di terrore.
Ma quando l'ora della giustizia alla
bella travestita vennero strappate le
bende non sue, e i bambini, attratti
dal suo sorriso materno, dal suo sguardo
sereno e limpido come il cielo, corsero
a lei pieni di filologia e di allegrezza.

Non più la sferza che insanguinava ed
avviliva, non più il castigo delle orec-
chie d'asino che soffocava nel bambino
le più nobili aspirazioni, che puniva
crudelmente in lui, povero innocente,
la poca sveltezza dell'intelletto, ma le

prima da una banca inglese, la seconda
da una banca francese e la terza da
una banca austriaca.

Ma in Serbia — per il naturale desi-
derio di veder lontana ogni idea di po-
litica in riguardo a questa operazione
finanziaria — si è fatto intendere che
darebbe la preferenza al denaro ita-
liano, perché proveniente da un paese
che è disinteressato completamente nelle
questioni balcaniche dal punto di vista
politico, mentre si desidererebbe di
stringer vieppiù con noi i rapporti com-
merciali fin ad ora non stati bene
compresi né alimentati, per incuria
particolarmente dei nostri governanti e
dei nostri esportatori.

Il viaggio attuale in Italia del sig.
Silini ha la sua ragione appunto in
questo desiderio.

Già egli ha avuto in proposito un
abboccamento coll'on. Crispi, il quale
trovò degna di appoggio la missione
del sig. Silini e gli rilasciò lettere per
agevolargliene il compito.

Il sig. Silini è partito ora per To-
rino, nella quale città interverrà
alcuni importanti capi d'istituti ban-
cari, per sottomettere ad essi le pro-
poste del Municipio di Belgrado e
veder modo di combinare questo pre-
stito, la di cui riuscita sarebbe per
l'Italia un eccellente mezzo di esercitare
un influsso potente, materiale e morale,
nei paesi balcanici (nella Serbia spe-
cialmente) coi quali paesi c'è ancora
tutto un mondo di interessi da costi-
tuire, tutta una rete di affari da con-
solidare e tutta una sorgente di ric-
chezza da raccogliere.

Giova notare che il detto prestito è
il primo che la città di Belgrado stia
per contrarre: quel Comune non ha
carrozze da riparare, ma un pro-
gramma di miglioramenti urbani da
effettuare; e per l'aiuto finanziario che
domanda alla finanza estera, esso pre-
senta le migliori garanzie.

Facciamo voti pertanto che la mi-
sione del sig. Silini abbia in Italia la
favorevole accoglienza che si merita.

Il sig. Giovanni Silini è molto favo-
revolmente conosciuto nella nostra città,
poiché egli viene qui il suo domicilio.
Diciamo domicilio per modo di dire,
ma in realtà egli è continuamente in
viaggio, ed è Belgrado la principale
meta delle sue frequenti escursioni.

Egli venne anche da noi, e ci parlò
del prestito della capitale della Serbia
e del favore col quale venne accolto il
progetto dall'on. Crispi, che gli rilasciò
pure una lettera per il com. Grillo
presidente della Banca Nazionale.

Ci disse inoltre che con un po' d'in-
sistenza si potrebbe iniziare un vivo
scambio commerciale fra l'Italia e la
Serbia, ma che per far ciò ci vorrebbe
un maggior spirito d'iniziativa nelle
case italiane. Si sognò poi dell'abban-
dono degli interessi italiani da parte
dei nostri rappresentanti in Serbia e di
ciò tenne parola anche all'on. Crispi.

Il sig. Silini è un giovane intrapren-

so, di squavi virtù della pietà, della pazienza,
le grazie della voce, del gesto che
operano potentemente sulla facoltà del
bambino, come i raggi del sole sull'em-
brione.

Ecco la potenza dell'amore nei versi
d'una gentile poetessa:

Eppur talvolta
V'han fanciulli infelici, a cui natura
Riuscì il lampo dell'ingegno, come
Sol ne mandi quaggiù l'esterna vena
E l'anima rattenga, invan per essi
Risplende il raggio del saper: la mente
Ottusa non ragiona, e non penetra.
Quante dolcezze lor contende il fato!
Pur la madre li adova: ella conosce,
Ella sola di quelle anime la via,
E, paziente e vigile, le guida.
Nel sentier della vita, ognor tentando,
E mirando d'amor, talor giungendo
A far un po' di lume ancor per essi
Sciattini.

E che cosa, non può amore di madre?
Sopra pochi anni che la Pedagogia,
guidata dalle leggi di natura, ha re-
stituito al metodo d'insegnamento quella
naturalità, quella freschezza che gli
seppe dare Vittorino da Feltra nella
sua Casa Gioiosa.

(Continua).

dente, e noi siamo certi che a egli troverà appoggio fra i nostri industriali, potrà realizzare la sua idea che è quella, di far sì che l'Italia possa sostituirsi in Serbia nell'importazione di molti rami d'industria, che adesso sono ancora quasi esclusivo monopolio di altri Stati.

La nostra provincia, essendo poi la più vicina alla Serbia potrebbe fruirne più immediati vantaggi, e se il prestito di Belgrado verrà fatto in Italia, come speriamo, e certo che agli italiani spetterebbe molta parte nell'esecuzione dei lavori, e gli operai friulani avrebbero un vasto campo aperto alla loro attività.

Noi auguriamo uno splendido successo ai patriottici progetti del sig. Silini.

IL LUSO

Qui non s'intende fare l'apologia o la censura del lusso. In tale riguardo da secoli addietro e fino ai nostri giorni sudarono filosofi ed economisti, e le opposte sentenze da essi profferite han lasciato tuttavia indecisa la questione, se il lusso sia giovevole o dannoso al benessere sociale, ad una bene intesa economia pubblica. E questo dipende dal punto di vista sotto il quale viene considerata la questione stessa; essendo appunto le cose che presentano diversi lati, soggette a perpetua contestazione.

L'origine del lusso rimonta alla genesi di tutte le umane società. Il lusso peraltro non può definirsi in modo assoluto, ma bensì come una condizione relativa; a motivo che se una data foggia e ricchezza di vestire, una certa ricercatezza di abbigliamenti e di fregi, costituivano il lusso in un'epoca a noi lontana e fra popoli a noi sconosciuti, queste foggie ed ornamenti non implicherebbero l'idea del lusso ai tempi nostri e nei paesi in cui viviamo.

Non volendo quindi, come si disse, occuparci dell'influenza del lusso sulla prosperità o meno dell'economia pubblica, nostro proposito si è di considerarlo soltanto come mezzo di cui ci serviamo per occultare o moderare la bruttezza, o per creare od accrescere la bellezza; come spedito per nascondere o rendere meno visibile la nostra povertà; come strumento valevole a mantenerci in buona reputazione od a scemare lo scredito in cui fossimo caduti per demeriti nella vita sociale; e finalmente come indizio di fatuità per la quale noi, mostrandoci appassionati di esteriori pompe, facciamo vedere che si apprezza, non già le belle e buone qualità dell'animo, ma sibbene quegli adornamenti, per avere i quali altro non manca che la possibilità di farne l'acquisto.

E' difficile poter stabilire se lo sfarzo delle vesti e degli arredi preziosi giovi o sia piuttosto nocivo a quell'infelice, uomo o donna che sia, al quale la natura fu avara di doni corporei. Ci sembra che le forme sgraziate di tali individui, messe a contatto con le vaghe tinte dei preziosi indumenti di cui fossero ammantati, più che guadagnarvi dovrebbero scapitare, per solo effetto della legge dei confronti. La seta, i colori smaglianti, le gemme preziose, nulla aggiungerebbero certamente in favore delle sembianze irregolari e deformi, e sarebbero unicamente ammirate per il loro pregio e bellezza.

Il lusso propriamente detto, non giova ma piuttosto nuoce, quando lo si volesse usare come fattore necessario ad accrescere la bellezza. Se l'Ariosto ebbe a dire:

« Che spesso accresce una beltà un bel manto » alludeva a quegli abbigliamenti i quali invece di occultare le belle forme del corpo umano, modellati con semplicità e buon gusto, avessero appena a velarle, rendendole così meglio appariscenti.

Ora prendiamo in esame quel genere di lusso che serve a nascondere od a rendere meno visibile la nostra povertà. L'accortezza da noi usata per ingannare l'opinione pubblica, ond'essa abbia a giudicarci non già per quelli che siamo, ma per quelli che vogliamo apparire, può essere suggerita dal nostro amor proprio o da calcoli di nostro particolare interesse.

L'umiliazione che prova un individuo nato ricco e ritenuto come tale fino al presente, di fronte alla dolorosa realtà dell'attuale sua decadenza, fortuna, può essere intollerabile; o può ridurlo al partito di dover fare ogni sforzo per conservare quel lusso che gli reputa necessario perché l'opinione degli altri lo abbia a giudicare ricco egualmente, e se è possibile, anche più ricco di quanto lo fosse mai.

E' ovvio il concludere che questo genere di lusso artificiale, oltretutto quasi sempre riuscire inefficace e dare anche risultati opposti a quelli che si

pregge chi lo adotta, aggiunge una nuova causa d'impoverimento e conduce a quella rovina che suscita maggiore o minore scandalo, a misura che la povertà celata si manifesta ad un tratto con più o meno di squalore.

Calcoli d'interesse di varia specie fanno molte volte ricorrere allo spendente del lusso. Avviene che si abbia bisogno di conseguire il credito, di mantenerlo, o di usurparlo appunto allora che si sa di non meritarselo più.

Conoscendo che il mondo si limita alle apparenze ed avendo bisogno di credito commerciale per avvantaggiare nei nostri interessi, si procura con lo sfoggio delle vesti, degli ori e delle gemme, con la sontuosità delle abitazioni, con la copia dei servi, e con la magnificenza degli equipaggi, di imprimere in altrui un'alta idea della nostra opulenza, e quindi avere il diritto alla stima del pubblico. Ma siccome il credito in tal modo acquisito è necessario sia conservato, così lo sfarzo col quale abbiamo saputo alimentare siffatta stima, dev'essere per noi una pratica abituale e costante.

Se questo sistema può essere conservato senza scapito della prosperità economica d'una famiglia, in tal caso, l'esempio che si dà di provvedere al proprio decoro e d'incoraggiare nel tempo stesso le arti e le industrie, non può a meno di essere applaudito.

Così non si può dire nel caso in cui, avendo la coscienza di non meritare il credito commerciale, si adopera il lusso per carpirlo a qualunque costo. Il lusso che si sfoggia in maniera straordinaria, se pur non riesce ad accelerare la rovina di chi lo pratica, ma che invece riesca a raggiungere l'indegno suo scopo, non è altrimenti che una frode in danno del troppo creduli, i quali affidano all'azzardo quei valori, che solo dovevano affidarsi a chi offre sicure garanzie di solvibilità.

(Continua)

F. B.

IL VIAGGIO REALE

Napoli 19. Stamattina alle ore otto e mezza circa, il Re ed il principe di Napoli, il ministro Brin, il vice ammiraglio Racchia e seguito a bordo di una torpediniera si recarono a Pozzuoli per visitare il grande Stabilimento Armstrong. Erano stati preceduti dal prefetto che colà li attendeva.

Furono acclamati freneticamente dagli operai e dal pubblico.

La partenza

Alle ore 5,52 sono partiti il Re ed il principe sul Savoia seguiti dalla squadra d'onore.

Vanno direttamente a Taranto. Anche Crispi si imbarcò sul Savoia.

IL BANCHETTO DEI SINDACI FRANCESI

Il banchetto che si tenne domenica a Parigi era di 13,000 coperti. Carnot rispose al brindisi del presidente del Consiglio municipale di Parigi. Terminò con queste parole:

La Repubblica che è divenuta la Francia stessa, saprà pacificare tutte le divisioni nefaste.

Per il pranzo dato ai sindaci furono necessari 80,000 piatti, 20,000 forchette, 20,000 coltelli, 16 cucchiaini, 15,000 cucchiaini da caffè, 52,000 bicchieri, 1000 maggiordomi, 75 cuochi, 99 quattri, 50 cantinieri, e 150 camerieri ordinari, 2800 litri di minestra, 3000 chilogrammi di pesce, 2500 chilogrammi di fieno di manzo, 1200 tacchini, 800 anitrotti, 27,000 bottiglie di vino, 4000 bottiglie di acqua minerale, 3000 caraffe d'acqua gelata ecc.

La grande galleria del Palazzo d'industria ove si diede il banchetto presentava un aspetto imponente.

A tutti i commensali venne regalato un ricco menù col ritratto del presidente Carnot.

LA BOMBA DI PIAZZA COLONNA

A Roma si parla molto della bomba gettata domenica sera in mezzo alla folla in piazza Colonna. Tutti i giornali ne parlano con indignazione.

La Tribuna dice che nessun partito per quanto abbia rinnegato la patria può scientemente armare la mano di un tale manigoldo.

Il carabinieri che coraggiosamente con pericolo della propria vita tentò impedire lo scoppio si chiama Pietro Cecon, ha ventisei anni ed è nato a San Nazario (Bassano); l'altro carabinieri che era di servizio con lui si chiama Angelo De Peron, ha venti anni, ed è di Salcedo (Marostica). Il bambino ferito è certo Roselli.

Il Cecon soffre molto per la lacerazione riportata al mignolo della mano sinistra, ma le condizioni sue generali sono normali. La febbre non è inquietante.

Il Roselli ha pure la febbre, ma si mantiene coraggioso e pieno di fiducia nella guarigione.

Si è constatato ufficialmente che la bomba esplosa è un antico obice da 12 centimetri che servì per l'artiglieria sino al 1870, arciato con polvere da sparo, con capale di metallo posto da lungo tempo in vendita dalla direzione di artiglieria come metallo inservibile.

I giornali chiedono che venga ricompensato il carabiniere Cecon.

DI QUA E DI LÀ

Gli italiani premiati in Grecia

Il console italiano in Atene ha inviato la lista degli italiani premiati a quella esposizione industriale.

Uno riportò a medaglia d'oro, quattro quella d'argento, e cinque quella di bronzo.

I visitatori dell'Esposizione di Parigi

Dal 1° al 15 agosto il numero delle persone entrate a pagamento all'Esposizione fu di 2,220,345. Durante poi i mesi di maggio, giugno e luglio esso fu di 10,022,629.

Dal 1° maggio al 15 agosto entrarono 12,242,965 persone.

Fino ad oggi gli entrati ascendono a oltre 14,500,000.

A Zanzibar

Si ha da Londra 16:

Da Zanzibar si annuncia che Wissmann organizza una spedizione verso Mowapwa per catturare Buschiri. Il luogotenente Giese, che dopo l'assalto della stazione di Mowapwa da parte di Buschiri era riuscito a fuggire, accompagna la spedizione.

E' probabile, che prima della fine dell'anno vengano modificazioni riguardo al blocco sulla costa del Zanzibar. Di fronte alla necessità di impedire efficacemente la tratta degli schiavi il blocco assumerebbe la forma di una sorveglianza più attiva della costa.

La Germania, l'Inghilterra e forse anche il Portogallo s'impegnerebbero con un trattato ad esercitare quella sorveglianza.

CRONACA Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

19 agosto 1889	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 20 ag.
Barom. ridott. a 10° alto met. 11610 sul livello del mare mill.	753.5	751.8	750.6	747.8
Umidità relativa	74	58	74	65
Stato del cielo	q. ser.	miato	sereno	sereno
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento (vel. k.)	0	0	0	0
Term. cent.	24.6	27.6	22.7	24.4

Temperatura (massima 29.3 minima 19.7)

Temperatura minima all'aperto 18.4

Probabilità: Venti deboli a freschi giranti ovest — Cielo vario al nord, generalmente sereno altrove — Temperatura sempre elevata.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

Consiglio provinciale di Udine. Il Consiglio Provinciale di Udine è convocato in Sessione straordinaria per il giorno di lunedì 28 agosto 1889 alle ore 11 ant. per discutere e deliberare intorno al seguente ordine del giorno:

1. Riammissione in bilancio 1889 a carico della provincia della somma di lire 7500 per sussidi alle madri che riconoscono i loro figli illegittimi;

2. Comunicazione di deliberazione d'urgenza relativa alla concessione di collocare un binario per la tramvia a cavalli per un breve tratto lungo la strada pontebbana fuori porta Gemona;

3. Id. con cui fu espresso parere favorevole sulla domanda del sussidio governativo per viabilità obbligatoria. pei Comuni di Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto e Frisanco;

4. Id. con cui fu espresso parere favorevole sulla domanda della ditta Parussatti e Villa per derivazione d'acqua dal Tagliamento in Latissana;

5. Id. per lo storno di lire 1000 da

una all'altra Categoria del bilancio 1889;

6. Storno di lire 2800 da una Categoria all'altra per il restauro del fabbricato a ridosso del palazzo provinciale — angolo Nord-Est;

7. Progetto di ricostruzione del ponte sul Ledra lungo la strada provinciale pontebbana;

8. Lavori sulla strada di Motta nella località detta del Lago;

9. Allargamento della strada provinciale detta Comina in Pordenone;

10. Riparto del fondo sociale per Castasto Lombardo-Veneto;

11. Soppressione delle rette, ed elevarle a lire 600 del contributo per il mantenimento della Scuola di Viticoltura ed Enologia di Conegliano;

12. Bilancio preventivo 1890 dell'Amministrazione provinciale.

Municipio di Udine.

Avviso d'asta a termini abbreviati.

Alle ore 11 ant. del giorno 26 agosto 1889 avrà luogo in quest'Ufficio Municipale, e sotto la presidenza del signor Sindaco o chi da esso sarà delegato, il primo incanto per l'appalto del lavoro descritto nella sottoposta tabella ove sono indicati anche i prezzi a base d'asta, i depositi da farsi dagli aspiranti, il tempo stabilito per il compimento del lavoro e le scadenze dei pagamenti.

L'asta sarà tenuta col metodo della gara a voce ad estinzione di candela e coll'osservanza delle discipline tutte stabilite dal Regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Nessuno potrà aspirare se non provrà secondo l'art. 77 del detto Regolamento la propria idoneità alla esecuzione dei lavori, con certificato del R. Prefetto in data posteriore al 20 febbraio 1889.

Il termine utile per presentare un'offerta di migliorata del prezzo di aggiudicazione avrà la sua scadenza alle ore 12 mer. del 31 agosto 1889.

Gli atti e le condizioni d'appalto sono visibili in questo Ufficio Municipale (Sez. IV).

Le spese tutte per l'asta, pel contratto (bolli, tasse di registro, diritti di segreteria ecc.) sono a carico dell'aggiudicatario.

Dalla Residenza Municipale, di Udine, 20 agosto 1889.

Il Sindaco L. DE PUPPI

Lavoro da appaltarsi.

Costruzione di chiavica ed accessori in Via Daniele Manin Udine.

Prezzo a base d'asta lire 3800.—

Importo della cauzione pel contratto lire 400.—

Deposito a garanzia dell'offerta, lire 400.—

Deposito a garanzia delle spese d'asta e contratto lire 100.—

Scadenza dei pagamenti e termini per la esecuzione del lavoro:

Il prezzo sarà pagato in tre rate, due in corso di lavoro, l'ultima a collaudo approvato.

I lavori dovranno essere compiuti in 30 giorni lavorativi continui.

Chiamata alle armi di militari di milizia territoriale. Sono chiamati alle armi per istruzione per un periodo di 15 giorni:

a) I militari di prima e seconda categoria nati negli anni 1854 e 1855 provenienti dalla fanteria di linea e dai bersaglieri;

b) I militari di terza categoria nati negli anni 1866 e 1867 che hanno ricevuto l'istruzione o che furono comunque dichiarati sufficientemente istruiti appartenenti, tanto i militari di prima e seconda categoria quanto quelli di terza categoria delle suddivisioni classi, a diversi distretti compreso quello di Udine;

c) I militari di prima e seconda categoria nati negli anni 1853, 1854, 1855 provenienti dall'artiglieria, escluso il treno, appartenenti a diversi distretti compresi quello di Udine;

d) I militari di prima categoria nati negli anni 1852-53-54 e 55 iscritti ai reggimenti alpini;

e) I militari di seconda categoria nati negli anni suddetti 1852-53-54 e 55 iscritti ai reggimenti alpini e che riceveranno già l'istruzione militare o presteranno un periodo di servizio militare.

Tutti i militari di truppa richiamati ad eccezione degli alpini a qualunque distretto militare appartengano, muniti del foglio di congedo, dovranno presentarsi nelle ore antimeridiane del giorno 25 settembre a questo comando, se trovansi nel mandamento di questo capoluogo, o altrimenti sempre nelle ore antimeridiane dello stesso giorno, al sindaco del capoluogo del mandamento

in cui si trovano, per ricevere i mezzi di viaggio e recarsi a questo comando.

I sottufficiali però dovranno presentarsi il 23 settembre.

Gli alpini si presenteranno lo stesso giorno 25 settembre alla sede dei magazzini indicati negli speciali manifesti pubblicati dai reggimenti alpini. Colori i quali non abbiano potuto prendere conoscenza di tali speciali manifesti o che, risiedendo nella circoscrizione di questo distretto militare, si trovassero lontani dal mandamento cui appartengono per fatto di leva, si presenteranno come tutti gli altri militari a questo comando o al sindaco del capoluogo di mandamento in cui hanno dimora, nel giorno stabilito dal presente manifesto per la presentazione.

I sottufficiali però dovranno presentarsi il 23 settembre.

Appunti civildalesi. Il nostro corrispondente ci scrive:

Una Messa del maestro R. Tomadini per S. Donato. — Ho assistito a due prove d'assise e dico il vero che rimasi meravigliato per gli enormi progressi fatti dal giovane maestro del nostro Circolo musicale nel breve tempo che corre fra la piccola Messa eseguita nella Chiesa di S. Giovanni in Xenodochio e questa, grande, che il 21 cor. si eseguirà nel nostro Duomo. Già i giovani o fanno passi da gigante o restano lì. Quella dei Tomadini è una famiglia di musicisti e mi ricorda l'altra dei Bach: è morto appena lo zio mons. Jacopo, grandissimo, e già due nipoti, uno a Gorizia e l'altro a Cividale, ne continuano le tradizioni.

Parlando del nostro Raffaele, che meglio conosco, constato con piacere essersi egli messo sulla buona strada dell'arte, per cui non potrà sbagliare. E questo primo suo lavoro, dovendosi considerare l'altro una lodevole prova, promette un maestro che farà onore a Friuli.

Salvo a dirvi le mie modeste impressioni dopo l'esecuzione solenne del 21, per gli intelligenti e buongustai del di fuori i quali volessero intervenire, di alcuni cenni che potranno riuscire guida non inutile.

La Messa è a tre voci di uomini con accompagnamento d'orchestra d'archi e d'organo. Venti coristi e quattordici suonatori sono forniti dal nostro Circolo.

Un piccolo Preludio per orchestra d'archi ed organo accenna alla frase dominante del Kyrie. Il quale poi la sviluppa in forma imitativa libera dalle singole voci, sempre in coro di ripieno in modo minore. Nella ripresa dell'ultimo Kyrie, la detta frase viene trattata in forma di terzina e nella chiusa la cantano le viole in modo maggiore.

Con singolarità nuova, si apre il Gloria con un allegro vivace in sol minore e modulando per enarmonia, con gran lavoro d'orchestra in diverse tonalità, chiudesi in tono maggiore sulle parole: *et in terra pax*. Il qual pezzo è di un effetto immediato, benché difficile per voci poco pratiche. Il Laudamus te ed il Domine Deus sono parti trattate per soli con risposte del coro in movimenti lenti. Il Quoniam è di un tempo presto all'unisono che si sposa ad un lavoro di molta forza dell'orchestra. Cum Sancto Spiritu, fuga tonale a tre parti in sol maggiore, che va sempre stringendo fino al termine.

Nel Credo, sulle parole *Patrem omnipotentem*, i tenori primi danno il soggetto d'una fuga reale in la minore, pure a tre parti in movimento doppio, condotta fino alle parole *facta sunt*. L'Incarnatus è una preghiera a voci scoperte di contralti, tenori I e II, baritoni e bassi. Al *Crucifixus*, ripresa dell'orchestra e del coro di tre voci d'uomini. In seguito all'allegro del *Resurrexit*, la medesima fuga dell'introduzione, chiusa in modo maggiore.

Il Sanctus a ripieno in mi b, sulle parole *Hosanna* ecc. passa, con molta novità, in sol b con pizzicato dell'orchestra, e ritorna alla prima tonalità dell'*in excelsis*. *Benedictus*, assolo di basso accompagnato dal quintetto d'arco. E ripresa dell'*Hosanna* come dapprima.

L'Agnus ha duetto a terzetto. Il *donis nobis pacem* finalmente, una fuga tonale in re maggiore a tre parti.

Podrecca Guido, di Cividale, quale presidente delle rappresentanze universitarie italiane a Parigi, nel ricevimento dell'11 cor. ebbe l'onore di dichiarare al Presidente della Repubblica « che la gioventù italiana guarda alla Francia come all'amica di un giorno ed all'amica dell'avvenire ».

Alle quali parole Carnot, stringendogli con viva effusione la mano, rispose: « Credo a spero che questi sentimenti sieno divisi dagli italiani, i quali saranno sempre i benamati da me ».

Posta e

Si accettano

Gli uffici

Il Municipio

Spettacoli

1889 ricor

l'omero e il

grazie di

Giorgio l

dione feste

forme ric

illumina a

in una, l'o

nell'altra i

Vi saran

zione delle

e fuochi di

Nel gior

alle ore 4

avrà luogo

zione di u

100, prima

tombola lir

cent. 50 l'

Treni esp

Portoguar

Posti d'am

giorno 10

st'ufficio s

il concors

maestro n

(stipendio

stizza, Tim

Cimolais, F

rurale di 2

lire 600),

classe (stip

Rivignano.

Villanova-

di Sotto, F

Fanna, M

Vivaro; i n

classe (stip

hola, Cer

Pinedo.

Non si

dei posti i

Condo

menta che

luglio 188

revisione

nella Gaz

stesso n

delle pen

coloro ch

blicazione

le tasse r

zione dei

La con

plabile t

quanto a

verbale; i

questa co

13 settem

Terril

che quest

reschi, qu

cruenti, r

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu.

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa			
PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Venezia	da Venezia	a Udine
ore 1.40 ant.	misto ore 7. ant.	ore 4.40 ant.	diretto ore 7.40 ant.
» 5.20 »	» 9.40 »	» 5.15 »	» 10.05 »
» 11.15 »	» 2.20 pom.	» 10.40 »	» 13.15 pom.
» 1.10 pom.	» 5.43 »	» 2.40 pom.	» 5.42 »
» 5.45 »	» 10.10 »	» 5.20 »	» 11.05 »
» 8.20 »	» 11.10 »	» 9.55 »	» 2.24 ant.
Da Casarsa a S. Vito al Tagliamento, Portogruaro, Venezia e viceversa			
da Casarsa	a Venezia	da Venezia	a Casarsa
ore 4.10 ant.	ore 7.20 ant.	ore 5.30 ant.	ore 8.45 ant.
» 9.32 »	» 12.50 pom.	» 10.15 »	» 1.33 pom.
» 6.50 pom.	» 10. »	» 7.35 pom.	» 10.55 »
da UDINE a PONTREBA e viceversa			
da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
ore 5.45 ant.	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	ore 9.15 ant.
» 7.48 »	» 9.48 »	» 9.15 »	» 11.04 »
» 10.35 »	» 1.34 pom.	» 2.24 pom.	» 5.10 pom.
» 4. » pom.	» 7.28 »	» 4.55 »	» 7.28 »
» 5.54 »	» 7.51 »	» 6.35 »	» 8.12 »
da UDINE a TRIESTE e viceversa			
da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
ore 2.55 ant.	ore 7.32 ant.	ore 8.15 ant.	ore 10.57 ant.
» 7.53 »	» 11.18 »	» 9. »	» 12.35 pom.
» 3.40 pom.	» 7.32 »	» 4.40 pom.	» 7.50 »
» 6. »	» 9.24 »	» 9. »	» 1.05 ant.
Partenza da Udine ore 11.10 ant. arrivo a Cormons ore 12.47 pom. (misto)			
Cormons ore 2.45 pom. Udine ore 4.19 »			
da Udine a Palmanova, S. Giorgio di Nogaro, Latisana, Portogruaro e viceversa			
da Udine	a Palmanova	a S. Giorgio	a Latisana
ore 7.50 »	ore 8.27 »	ore 8.44 »	ore 9.25 »
» 1.16 »	» 1.56 »	» 2.17 »	» 3.08 »
» 5.20 »	» 5.55 »	» 6.13 »	» 6.52 »
Il primo treno (7.50 a.) e l'ultimo (5.20 p.) trovano la congiunzione per Venezia			
da UDINE a CIVIDALE e viceversa			
da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
ore 8.55 ant.	ore 9.25 ant.	ore 7. » ant.	ore 7.31 ant.
» 11.25 »	» 11.56 »	» 9.44 »	» 10.15 »
» 3.30 pom.	» 4.01 pom.	» 12.27 pom.	» 12.58 pom.
» 6.40 »	» 7.11 »	» 4.30 »	» 4.59 »
» 8.26 »	» 8.57 »	» 7.30 »	» 8.01 »

MARCHESI & C. LIQUIDATORI P. BARBARO

UDINE - 2 Mercatovecchio 2 - UDINE

SARTORIA E DEPOSITO VESTITI FATTI

MERCE CONFEZIONATA

Vestiti completi . . .	da 18 a 45
Calzoni novità . . .	» 6 » 20
Gilet fantasia . . .	» 4 » 10
Sacchetti orleans . . .	» 5 » 16
Spolverine . . .	» 7 » 20
Vestiti Bambino . . .	» 5 » 25
Ombrelle . . .	» 2 » 10

CONFEZIONE SU MISURA

Copioso e variato assortimento
Stoffe Nazionali ed Estere di tutta
novità, per la confezione su mi-
sura. Figurini Italiani, Francesi,
Inglese.
Si eseguisce qualunque Com-
missione in 12 ore.

PREZZI FISSI - PRONTA CASSA

Lo Stabilimento Fotografico Nièpce

Premiato e Bravettato dal Governo di S. M. Umberto I

e dalla Repubblica Francese

(Napoli - S. Biagio dei Librai, 103 - Napoli)

eseguisce colla massima sollecitudine e spedisce franco di porto in tutto il Regno: Un magnifico ritratto inalterabile a mezzo busto della grandezza naturale riprodotto da qualsiasi fotografia che gli venga inviata col relativo importo anticipato

di sole L. 15

È un elegante ornamento da sala, un grazioso dono per onomastico, per sponsali, per qualunque siasi festa di famiglia, infine per conservare l'effigie dei propri congiunti trapassati.

Per sole L. 50

Spedisce un ritratto mezzo busto al naturale, ad olio su tela eseguito da valenti artisti, (Unire all'importo ed alla fotografia da ingrandire i relativi connotati, cioè: colorito della carnagione, dei capelli, della barba ed accessori).

Per ritratti di qualsiasi altro genere, o dimensione, si spedisce la tariffa dei prezzi a chi ne fa richiesta alla Direzione dello Stabilimento.

Da semplice fotografia si ritrae in marmo bianco statuario un 1/2 busto al naturale per sole L. 600; in marmo ordinario chiaro L. 500.

Un terzo dell'importo, anticipato; un altro terzo all'approvazione del modello in gesso, di cui lo stabilimento ne spedisce la fotografia; l'ultimo terzo alla consegna del lavoro.

Lo stabilimento, poi, imprende qualsiasi altro genere di lavori: in marmo: per pubblici edifici, chiese, ville ecc. (monumenti, statue, decorazioni);

in cemento: per fontane, prospetti di edifici ecc.;

in gesso: per interni ed anche per soli modelli.

Il tutto a prezzi oltremodo eccezionali e da convenirsi.

UDINE - N. 5 Via Paolo Sarpi N. 5 - UDINE

DOTT. TOSO

Chirurgo-Dentista

DOTT. TOSO

Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguono: estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile; si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi.

LA VELOCE

SOCIETÀ ITALIANA A VAPORE - SEDE IN GENOVA

Società Anonima - CAPITALE L. 15 MILIONI

Linea del Plata partenze da GENOVA ai 3, 14 e 24 d'ogni mese per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES.

Piroscafi: Nord-America, Duchessa di Genova, Duca di Galliera, Vittoria, Matteo Bruzzo, Europa, Napoli.

LINEA DEL BRASILE provvisoriamente sospesa.

Rivolgersi: GENOVA, Amministrazione della Società, Piazza Nunziata Num. 17. - Subagenti della Società: UDINE signor Nodari Lodovico, Via Aquileja N. 29. - SPILIMBERGO, sig. Arturo Trigatti.

RISTORATORE

UNIVERSALE dei CAPELLI

della S. A. ALLEN

per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il colore, lo splendore, e la bellezza della gioventù. Da loro nuova vita, nuova forza, e nuovo sviluppo. La forfora sparisce in pochissimo tempo.

Fabbrica 124 e 126 Southampton Row, Londra.

Una scatola con 4 ferri e l'istruzione lire 1.

Si trovano in vendita presso l'Ufficio Annunzi del Giornale di Udine

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico.

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il Cerone americano oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due e tre bottiglie. Il Cerone americano è composto di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo, castagno e nero perfetti. Un pezzo in elegante astuccio lire 3.50.

Si vende all'Ufficio Annunzi del Giornale di Udine.

C. BURGHART

Rimpetto alla Stazione Ferroviaria - UDINE - Rimpetto alla Stazione Ferroviaria

DEPOSITO

DI BIRRA

della Premiata Fabbrica

FRATELLI KOSLER

DI LUBIANA

FABBRICA

DI

ACQUE GASOSE E SELTZ

IN SIFONI GRANDI E PICCOLI

DEPOSITO

ACQUA AMARA PURGATIVA UNGHERESE

HUNYADI JANOS